

FONDO PENSIONE GEPRE

Sede in Roma, in via Albenga n. 33 (00183)

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione al n. 1317

Codice fiscale 96166030583

*** * * * ***

Bilancio al 31 dicembre 2021

(importi in euro)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Signore e Signori,

dopo oltre venti anni di crescita economica prossima allo zero e la “caduta verticale del 2020 (-9%), causata - in massima parte - dalla pandemia da Covid-19, nell'anno 2021 il Prodotto interno lordo (Pil) del nostro Paese ha registrato una decisa ripresa, che l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha valutato nel 6,6% in termini reali. Nel contempo, il deficit della Pubblica amministrazione è migliorato, passando dal 9,6% al 7,2% del Pil annuale, e il rapporto debito/Pil, pur rimanendo tra i più alti al mondo, è calato al 150,4%, contro il 155,3% nel 2020.

Se non esistessero forti timori sul futuro, non solo dell'economia italiana ma della pace in Europa, si potrebbe considerare l'anno appena concluso come il primo di un periodo di crescita economica del Paese, che dovrebbe trovare negli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) un notevole acceleratore. Ma la guerra in Ucraina, causata dall'invasione del paese ad opera della Russia, potrebbe ridimensionare le aspettative nazionali e, forse, quelle dell'intera Unione Europea. Infatti, nei primi mesi del 2022 il quadro congiunturale si è fatto decisamente più complesso, le originarie previsioni di crescita economica dell'Italia (+4,5%) sono state riviste al ribasso, sia da autorevoli istituzioni pubbliche indipendenti sia dai principali istituti di studio della congiuntura e, attualmente, oscillano intorno al 2%. Tra le cause della minor crescita ci

sono il rallentamento dell'economia internazionale, le iniziative adottate dalla banca centrale degli Stati Uniti d'America (Federal reserve) in materia di rialzo dei tassi di interesse, cui potrebbero seguire analoghe iniziative della banca centrale europea (BCE), le tensioni sui prezzi delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento e, non ultima, l'emergenza sanitaria che non può ancora ritenersi superata, soprattutto a causa delle nuove varianti del virus Covid-19. I dati disponibili sull'andamento della congiuntura nei primi mesi del 2022 "segnalano" un indebolimento dell'economia italiana, dovuto sia dai rincari dell'energia sia dalla scarsità di molte materie prime (*fonte Confindustria*). Basti pensare che il prezzo del petrolio ha toccato un picco di 133 dollari al barile nel 2022, contro i 74 dollari al barile di dicembre 2021. Ben più grave - fin ora - è stato l'aumento del gas naturale, che in Europa ha registrato un aumento del +698% rispetto ai valori medi del periodo precedente alla pandemia da Covid-19, con il conseguente aumento del prezzo dell'elettricità, che in Italia ha toccato il +523%, nel medesimo periodo. In questo scenario, non c'è da sorprendersi se il clima di fiducia degli imprenditori è sceso rispetto all'inizio dell'anno, anche a causa della flessione delle esportazioni, che sono condizionate negativamente dagli aumenti dei prezzi e, di conseguenza, dai comportamenti sempre più prudenti dei consumatori finali, anche di quelli in aree diverse dall'Unione Europea.

Notizie sulla previdenza complementare in Italia

Le forme di previdenza complementare attive in Italia al 31 dicembre 2021 ammontano a 349, precisamente:

- a) 33 fondi negoziali;
- b) 40 fondi aperti;
- c) 72 piani individuali pensionistici (PIP nuovi);
- d) 204 fondi preesistenti.

Si ricorda che con il termine PIP nuovi si intende i piani individuali pensionistici conformi al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, mentre con il termine PIP vecchi quelli che sono stati istituiti prima dell'emanazione di tale decreto legislativo e che non sono stati successivamente adeguati alla nuova normativa.

Nel corso del 2021 *l'offerta* di previdenza complementare ha subito un'ulteriore modifica, in termini di concentrazione e consolidamento delle forme di pensionistiche, che sono diminuite 23 unità e, attualmente, il loro numero è sceso al di sotto della metà di quello raggiunto nel 1999, quando i fondi di previdenza ammontavano a 739. La riduzione degli operatori, assieme all'aumento degli aderenti, si ritiene che possa migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione dell'intero sistema della previdenza complementare.

Notizie sul funzionamento del Fondo

Il Fondo Pensione Gepre:

- è un soggetto giuridico di natura associativa costituito il 21 febbraio 1991, ai sensi dell'art. 36 del codice civile, distinto dai soggetti promotori e iscritto all'Albo dei Fondi Pensione al n. 1317 (*fondo pensione preesistente*), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 124/1993;
- ha ottenuto dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) il riconoscimento della personalità giuridica (provvedimento del 16 novembre 2009);
- gestisce sia i contributi ordinari, ossia quelli calcolati sull'imponibile del trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'art. 8, comma 2, del d.lgs. 252/2005, sia i trasferimenti del TFR, entrambi finalizzati all'erogazione di un trattamento previdenziale complementare a quello obbligatorio;
- procede all'aggiornamento della struttura organizzativa in base all'evoluzione della normativa di legge, alle indicazioni della Covip e alle esigenze operative;
- ha sempre conseguito rendimenti positivi dalle risorse gestite.

Regime tributario

Il Fondo è soggetto all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 20% sul risultato netto della gestione tipica, quale incremento del patrimonio in ciascun periodo d'imposta, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, che regola il regime tributario dei fondi pensione a contribuzione definita.

Andamento della gestione

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Fondo ha proseguito - in via esclusiva - la propria attività nel campo della previdenza complementare, curando la gestione delle risorse acquisite (contributi), con modalità e procedure analoghe a quelle del precedente esercizio.

Strumenti finanziari

L'utilizzo di strumenti finanziari non è rilevante per la valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economico del Fondo, il quale:

- ha utilizzato per i pagamenti gli usuali strumenti bancari;
- non ha emesso titoli di debito e/o partecipazione né strumenti derivati;
- non ha detenuto attività finanziarie con cattiva qualità creditizia;
- non ha avuto significative concentrazioni di rischio di liquidità, sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento;
- non ha posseduto titoli (strumenti finanziari derivati e immobilizzazioni finanziarie) per i quali è obbligatorio indicare il *fair value* nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 bis del codice civile, né ha mai stipulato contratti c.d. derivati.

Governance del fondo

❖ Consiglio di Amministrazione

La gestione del Fondo è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da un numero pari di membri, da un minimo di due a un massimo di otto, salva la possibilità

dell'Assemblea di elevarne il numero fino a sedici, designati pariteticamente dalle due categorie di Soci (beneficiari e aderenti). A quest'organo sono attribuiti tutti i poteri di gestione non riservati all'Assemblea dalla legge o dallo statuto.

❖ **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza del Fondo, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica la concreta attuazione delle delibere del Consiglio stesso.

❖ **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è costituito da due componenti effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea rispettando il criterio della partecipazione paritetica delle due categorie di Soci previste dallo statuto. I doveri e i poteri del Collegio Sindacale, che esercita anche le funzioni di revisione legale (controllo contabile), sono quelli stabiliti dagli articoli 2403 e 2403 bis del codice civile.

❖ **Direttore generale**

Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 252/2005, la gestione dell'attività del Fondo è affidata a un Direttore generale, che attua le decisioni del Consiglio di Amministrazione e lo supporta nell'assunzione delle scelte di politica gestionale. Tali funzioni sono svolte dal Dott. Maurizio Centra, che possiede i necessari requisiti di onorabilità e professionalità e per il quale non sussistano cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2022 non sono previste modifiche dell'attività previdenziale, che continuerà ad essere svolta nel rispetto degli scopi istituzionali e nell'ottica di garantire agli iscritti trattamenti adeguati in base al tipo e all'entità di contributi versati, oltre che della durata dell'investimento. Proseguirà il progressivo adeguamento delle procedure interne ai più elevati standard di riferimento, mediante lavori in economia.

FONDO PENSIONE GEPRE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio 2020 alla data di redazione del presente documento non si sono verificati eventi straordinari da segnalare in questa sede, né operazioni non ricorrenti con effetti sul bilancio del medesimo esercizio. Tra le operazioni ordinarie in corso la più significativa è la ricerca di un'ulteriore forma di investimento di contributi, da affiancare a quella denominata Zurich Portfolio Extra (moderata), gestita da Zurich Investments Life S.p.a., attivata il 13 ottobre 2021.

Proposta di destinazione dell'avanzo di gestione

Signori Soci,

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta un avanzo di euro 482, che proponiamo di destinare integralmente alla Riserva straordinaria, anche in considerazione del fatto che il Fondo non ha scopi di lucro.

Roma, 23 marzo 2022

FONDO PENSIONE GEPRE

Il Consiglio di Amministrazione

(Lorenzo Di Pace)

(Vincenzo Mazzocco)